

Il tech non è solo Apple e Samsung Chi fa le componenti correrà ancora

I due colossi hanno registrato crolli importanti e il settore ha performance negative sul breve periodo. In Italia i titoli del comparto perdono dal 15 al 30%. Ma tra i fornitori opportunità con rendimenti a tre cifre

di **GIANLUCA BALDINI**



Se anche un colosso come Apple ha vacillato di recente in Borsa, significa che il settore dei grandi produttori di tecnologia è ancora una volta davanti a un bivio. Esattamente come accadde con la Nokia diversi anni fa.

Questo significa, dunque, che questo comparto potrebbe offrire delle interessanti opportunità (per chi sa coglierle). Certo, non è una realtà, né priva di volatilità. «Il settore della tecnologia nel 2018 è stato uno dei peggiori con l'indice Euro stoxx tecnologia che è arrivato a perdere quasi il 20% dopo un 2017 molto positivo», spiega **Franco Piolotti**, responsabile ufficio studi di Solidexpert scf.

«Ovviamente l'influenza negativa del Nasdaq si è fatta sentire in Europa. L'indice americano è stato affossato da alcuni profit warning co-

me quello di Apple, che ha perso il 30% solamente nell'ultimo trimestre, e anche quello di Samsung, che ha mostrato il primo calo degli utili da due esercizi a questa parte con risultati al di sotto delle aspettative. Ovviamente non mancano le eccezioni, come quella di Amazon, che nonostante un secondo semestre negativo hanno chiuso l'anno con un netto guadagno», spiega **Piolotti**.

In Italia le perdite nel 2018 sono state un po' trasversali e hanno colpito tutti i titoli con cali tra il 15 e il 30%. «Tra i peggiori spicca Sim che lo scorso anno ha perso più o meno il 40%», ricorda l'esperto di Solidexpert scf. «Stm continua a essere il titolo preferito dai trader che operano sia al rialzo sia al ribasso e questo fa sì che tutte le oscillazioni del titolo siano leggermente amplificate rispetto all'indice sottostante».

A ogni modo, nonostante il recente calo, c'è ancora chi punta sulla Mela di Cupertino.

Anche se Apple sta chiaramente soffrendo per la tensione commerciale in atto tra Stati Uniti e Cina, restiamo ottimisti sulla società, in particolare a questi prezzi ridotti», dice **Anthony Ginsberg**, gestore dell'Han-Gins innovative technology ucits etf. «È uno dei marchi globali più forti al mondo e sta crescendo esponenzialmente anche nel business del cloud. Ritenerlo anche che smartphone, tablet, televisori, computer e gli altri prodotti tecnologici a basso costo di Samsung aiuteranno l'adozione dei suoi dispositivi in tutto il mondo, facendo crescere la sua quota di mercato».

Ma l'universo tech in Borsa è veramente sconfinato e le aziende e i fondi su cui puntare non mancano. Ci sono molti colossi, ad esempio, che stanno investendo nella tecnologia blockchain, conosciuto per le criptovalute ma pensata per applicazioni molto più estese. «Alcune delle società più attive negli investimenti in blockchain sono

volti noti come Ibm e Hitachi», spiega **Gianluca D'Alessio**, gestore di Fia asset management.

Tra i fondi comuni, una soluzione sempre consigliata per chi non ama il rischio dell'investimento diretto in azioni, non mancano gli strumenti attivi nel tech e soprattutto nella componentistica. Basta guardare il Bgf world technology A2 eur che in tre anni ha reso il 75,49% (e in 12 mesi il 5,83%), lo Spdr etf semiconductor (-2,51% in un anno, 70,83% in tre) o il Jpm Europe dynamic technologies a acc eur che in un anno ha ceduto l'11% e in 36 mesi ha guadagnato il 34,64%.

Insomma, la lista è lunga e il settore è florido. Il problema è trovare la gallina dalle uova d'oro e saper attendere. In Borsa la fretta è sempre cattiva consigliera. Non a caso, nel tech chi ha comprato e venduto in soli 12 mesi ha preso non poche batoste. Ma chi ha aspettato ha invece avuto grandi soddisfazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fonte: Solidexpert scf